

Centri estivi FISM

Le proposte per i bambini di età 0-6 anni

Anche quest'anno, con l'estate alle porte, FISM Ferrara - Federazione Italiana Scuole Materne - annuncia l'apertura delle iscrizioni per i Centri Estivi dedicati ai bambini di età 0-6 anni. Una bella occasione per le famiglie desiderose di garantire ai propri figli un'estate all'insegna del divertimento, della sicurezza e della crescita.

In coincidenza con la chiusura dell'anno scolastico delle scuole dell'infanzia della provincia previsto per il 28 giugno, FISM si impegna a garantire, con il via dei centri estivi, un servizio continuativo alle famiglie anche per l'intero mese di luglio. Questo impegno nasce dalla volontà di soddisfare le esigenze delle famiglie, offrendo un'alternativa affidabile e di qualità durante l'estate. Ben 25 sono i poli d'infanzia FISM dislocati su tutto il territorio provinciale che aggregano in un'unica struttura sia la scuola dell'infanzia che il nido. Essi offrono, pertanto, la possibilità alle famiglie che ne fanno richiesta di usufruire di servizi estivi sia per i bambini in età 0-3 anni che in età 3-6 anni. Inoltre altri 27 servizi FISM nel territorio ferrarese, pur non accogliendo bambini in età 0-3 anni, svolgono comunque un importante servizio per l'accoglienza dei bambini dai 3 ai 6 anni sia durante l'anno scolastico che nel periodo estivo, «offrendo la possibilità di partecipare ad esperienze ricche di attività stimolanti e di socializzazione grazie ad un programma variegato, pensato per soddisfare gli interessi di tutti i partecipanti», spiega Biagio Missanelli, Presidente dell'associazione. Dal mare alla piscina, dalle escursioni ai laboratori, dai giochi agli sport, le possibilità sono moltissime ma il filo conduttore sarà sempre il divertimento coniugato all'esperienza e alla formazione: ogni giornata è progettata per stimolare la creatività, l'apprendimento e il diverti-



mento.

«Le scuole FISM con bambini in età 3-6 anni sono, inoltre, accreditate per la richiesta del contributo regionale conciliazione scuola-lavoro dedicato alle famiglie con ISEE non superiore ai 24.000 euro, così da consentire ai genitori un importante risparmio», prosegue Missanelli. L'obiettivo di questo progetto regionale, infatti, è proprio quello di favorire le opportunità di socializzazione, apprendimento e integrazione di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, contribuendo all'abbattimento delle rette di frequenza per la partecipazione ai centri estivi. Per informazioni sulle modalità di gestione del contributo è possibile consultare il sito del proprio Comune di residenza. Per le famiglie dei bambini in età 0-3 anni è possibile richiedere anche nel periodo estivo il "bonus nido" dedicato alle famiglie con ISEE inferiore a 40.000 euro. Le iscrizioni ai Centri Estivi FISM Ferrara sono già aperte: per le famiglie interessate, e per maggiori informazioni, sarà sufficiente contattare la sede più vicina o visitare il sito www.fismferrara.it alla voce di menù "trova la scuola" in cui sono geolocalizzati tutti gli istituti presenti sul territorio provinciale completi dei contatti a cui poter scrivere per informarsi circa la programmazione specifica di ciascuno.

(a cura di FISM Ferrara)

A Roma dal Papa per il 50°

Presenti anche 13 ferraresi

Erano presenti anche 13 ferraresi lo scorso 18 maggio a Roma per il convegno nazionale "Prima i bambini: ieri, oggi e domani" all'Auditorium della Conciliazione organizzato dalla FISM (Federazione scuole dell'infanzia paritarie no profit di ispirazione cristiana) per il suo 50° di fondazione (1974-2024).

Presenti in tutto 1.500 rappresentanti delle scuole associate, una rete di circa 9mila realtà educative - asili nido, sezioni primavera, scuole dell'infanzia - diffuse in modo capillare su tutto il territorio nazionale, frequentate da circa mezzo milione di bambini e dove lavorano decine di migliaia di addetti e altrettanti volontari. Domenica 19 la Santa Messa nella Basilica vaticana e la recita del Regina Caeli con il Papa in piazza San Pietro.

(nella foto, i 13 delegati ferraresi a Roma assieme al presidente nazionale FISM Giampiero Redaelli)



«Nella liturgia il Mistero è presente»

Riscoprire la «capacità simbolica» nell'era del web: la lezione di don Giacomo Granzotto

Quale liturgia nell'epoca del flusso senza sosta di informazioni e immagini via web? A questa domanda - decisiva, ma spesso ignorata - ha cercato di rispondere don Giacomo Granzotto, Direttore Ufficio Liturgico e Musica Sacra diocesano, in occasione dell'ultima lezione di quest'anno della Scuola di teologia per laici. "Per ritus et preces... Quale è la dynamis che anima i gesti liturgici?", il titolo dell'incontro tenutosi lo scorso 17 maggio a Casa Cini, Ferrara. «I gesti e le parole della nostra liturgia - ha spiegato il relatore - sono quelli di Gesù "medico celeste" che guarisce nel corpo e nell'anima». In altre parole, la liturgia «è il modo scelto da Dio per comunicare con noi, il primo strumento per entrare nel Suo Mistero». Documento fondamentale per rendere, dunque, la liturgia sempre più comprensibile pur nella sempre totale aderenza al *modus operandi* del Cristo, è la "Sacrosanctum Concilium" (1963) del Concilio Vaticano II, frutto anche del Movimento liturgico nato grazie all'abate Guéranger nel XIX secolo.

Spesso, però, oggi ai giovani «manca una capacità di lettura per comprendere la liturgia». La dimensione multimediale nella quale sono/siamo tutti, chi più chi meno, inghiottiti, secondo studi scientifici delle maggiori riviste internazionali, «ha modificato il nostro cervello». Le conseguenze riguardano la memoria, l'attenzione, la concentrazione e le interazioni sociali. Soprattutto molti giovani «hanno un rapporto patologico col web che porta a una dipendenza dalla dopamina e al mancato sviluppo di certe aree cognitive» (circa il 25% in meno...).



Riprendendo anche riflessioni di Pavel Florenskij, don Granzotto ha riflettuto quindi sull'importanza della «capacità simbolica» tipica dell'essere umano, cioè quella di «penetrare il mistero». Una capacità oggi che, appunto, si sta andando perdendo. Di conseguenza, «la ritualità liturgica diventa sempre più noiosa, difficile da sostenere, piena di gesti il cui senso si fatica a comprendere». Oggi - ha riflettuto don Granzotto - «manca la consapevolezza del Mistero, il messaggio evangelico spesso viene edulcorato o si dà troppo peso alla dimensione orizzontale a scapito di quella verticale, trascendente».

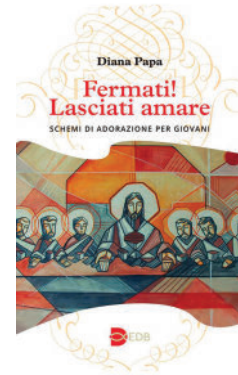
Ma la liturgia verrebbe snaturata se si adeguasse ai tempi e alle forme del mondo digitale. Dobbiamo, al contrario, «cercare di tornare a una normalità comportamentale». Romano Guardini rifletteva - ad esempio ne "La Santa Notte" - sull'importanza del «silenzio per le parole, del riposo creatore, in una società dove dominano la produzione e il rendimento. È la mentalità del mondo che, purtroppo, spesso vince anche nelle nostre parrocchie: nella liturgia, ad esempio, rispettiamo i momenti di silenzio?». Citando anche passi di Matta El Meskin (1919-2006), monaco copto egiziano e di Odo Casel (1886-1948), monaco e teologo benedettino, don Granzotto ha dunque posto l'accento sull'importanza di riscoprire l'infinita bellezza della nostra liturgia, «Chi in essa davvero opera», cioè lo Spirito. In essa «il Mistero è presente», la memoria liturgica è «ripresentazione, non rappresentazione: non dimentichiamo mai la nostra relazione col Dio vivo, vero e vivente».

Andrea Musacci

"Fermati! Lasciati amare" di suor Diana Papa

Il sussidio che propone dodici adorazioni per la preghiera dei gruppi giovanili

È un piccolo libro, "Fermati! Lasciati amare" (Edb - Edizioni Dehoniane, 2024, pp. 143, euro 10), ma apre orizzonti immensi. Soprattutto ai giovani. Lo fa attraverso le pagine dei Vangeli, degli Atti degli Apostoli, dei Salmi, ma anche l'esperienza di dodici testimoni di fede, di ieri e di oggi. Oltre alle parole di Papa Francesco. L'invito è uno solo: «Vale sempre la pena scommettere con Dio la propria vita».



Perché in Lui, scrive Francesco, «sperimenteremo una vicinanza, un rispetto, un'assenza di pregiudizi e di condanne, uno sguardo di misericordia che non abbiamo mai incontrato negli altri». E sentiamo che a Gesù non basta guardarci da lontano, «vuole proprio condividere la sua vita con noi».

Il sussidio, curato da Diana Papa, clarissa del Monastero di Otranto, pedagoga, già collaboratrice con il Centro Nazionale Vocazioni della CEL, propone dodici adorazioni - una per ogni mese dell'anno - per la preghiera dei gruppi giovanili.

Il sussidio si rivolge in particolare alle ragazze e ai ragazzi del nuovo millennio, «perché nel silenzio adorante possano scoprire che Gesù cammina con ciascuno di loro, anche quando sono impegnati nelle mille cose di tutti i giorni». Parlando dritto al loro cuore, li scuote con l'esempio e la testimonianza di chi ha vissuto con fedeltà il Vangelo. Ogni mese, infatti, la parola passa ai testimoni: dai beati Chiara Badano, focolarina («Occorrerebbe dare una nuova intenzione ad ogni nostra mossa, e prenderemmo coscienza del valore della nostra vita»), Carlo Acutis («L'Eucaristia? È la mia autostrada verso il cielo»), il torinese Pier Giorgio Frassati, che sarà canonizzato durante il Giubileo 2025, Rosario Livatino, il giudice ucciso dalla ma-

fia nel 1990, martire della giustizia e della fede, Benedetta Bianchi Porro, che «ha vissuto la malattia come una grazia». Poi ci sono le parole accorate di padre Pierluigi Maccalli, missionario rapito nel 2018 dai miliziani jihadisti in Niger e rilasciato l'8 ottobre 2020 («Ogni giorno dicevo le parole consacrate, "questo è il mio corpo offerto", pane spezzato per il mondo e per l'Africa»); la preghiera di don Tonino Bello, il pastore che marciò

a Sarajevo contro la guerra e per il disarmo; la testimonianza di dom Helder Camara, l'Arcivescovo di Recife in Brasile, che ha visto nei poveri il volto di Cristo; l'esempio della serva di Dio Sandra Sabattini della Comunità Papa Giovanni XXIII. I ragazzi troveranno ispirazione anche leggendo le drammatiche storie di Asia Bibi - cristiana pachistana, accusata di blasfemia, sostenuta nei dieci anni di carcere dalla fede e dalla preghiera - e di Shahbaz Bhatti, ministro cattolico pachistano, ucciso nel 2011 da un commando di fondamentalisti islamici per aver lottato per la libertà religiosa e il dialogo tra cristiani e musulmani. Chiudono questa lunga e ricca carrellata, due giganti di santità nella loro scelta radicale per il Vangelo e per i poveri: San Francesco e Santa Chiara di Assisi.

Fermarsi per stare con Gesù, godere della sua amicizia, chiedendoci chi siamo, dove andiamo, è permettere al Signore di aiutarci ad approfondire il cammino di fede, scoprendo la straripante bellezza del Vangelo. Se facciamo cadere tutte le resistenze, ricorda l'autrice, «impariamo a lasciarci amare e ricambiare il Suo amore». Scoprendo che la santità non è lontana. Anzi, è divenire «profondamente umani» secondo il progetto che Dio ha su ciascuno di noi.

Don Enrico Garbuio